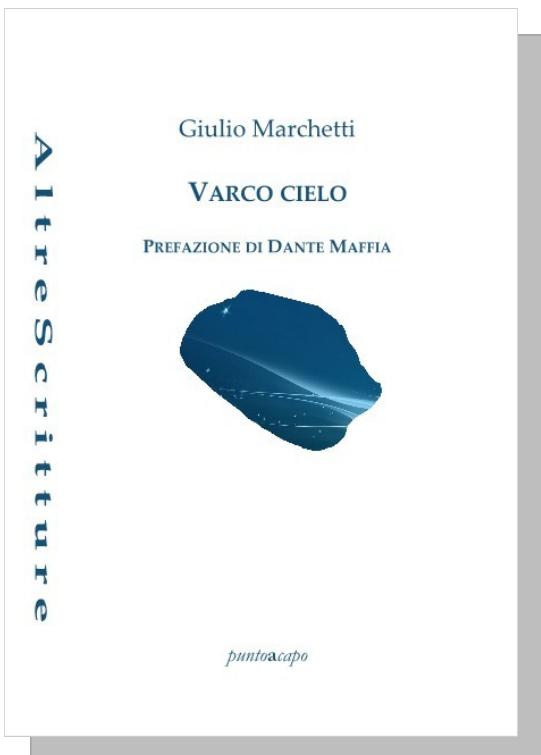


CARTELLA STAMPA



Marzo

Io, lucido
pazzo, come
l'inverno
estivo di marzo.

Cado (ogni giorno
insieme al giorno)
senza toccare
terra.

Per continuare
a cadere.

Collana AltreScritture

198. Giulio Marchetti, *Varco cielo*, Prefazione di Dante Maffia, pp. 72, € 12,00 ISBN 978-88-6679-379-3

Giulio Marchetti è nato a Roma nel 1982. Ha esordito in volume con *Il sogno della vita* (Novi Ligure, 2008), finalista al “Premio Carver” e segnalato con menzione speciale della giuria al Premio “Laurentum”. Nel 2010 ha pubblicato, con prefazione di Paolo Ruffilli, *Energia del ruoto* (puntoacapo), seguita nel 2012 da *La notte oscura* (ivi, III posto al Premio di Arti Letterarie “Città di Torino” e al Premio “Tulliola”, finalista al Premio “Città di Sassari”). Con *Cielo immensi*, tratta da quella raccolta, ha vinto il Premio “Laurentum” 2011, sezione sms. Nel 2014 ha riunito le precedenti pubblicazioni e la sezione inedita *Disastri* nella raccolta *Apologia del sublime* (puntoacapo), segnalata al Premio “Città di Sassari”. Nel 2015 ha pubblicato *Ghiaccio nero* (Ladolfo), menzione speciale di merito e medaglia d'onore al Premio Don Luigi Di Liegro. Del 2020 è *Specchi ciechi* (prefazione di Maria Grazia Calandrone, postfazione di Vincenzo Guaracino, nota di Riccardo Sinigallia), vincitore dei Premi “Città di Sassari” e “Nabokov”, terzo posto al Premio “Tra Secchia e Panaro” e segnalato ai Premi “Di Liegro”, “Lorenzo Montano” e Arti Letterarie “Città di Torino”. Con la poesia *A metà*, è stato inoltre selezionato per *Il fiore della poesia italiana* (tomo II - I contemporanei, puntoacapo 2016). Della sua poesia si è occupato tra gli altri Gabriele La Porta, storico conduttore e direttore Rai.

[. . .] in queste pagine Giulio Marchetti ha trovato una cifra espressiva che ha il candore e la forza di una polla d'acqua che sgorga fresca dalla montagna. Probabilmente una lezione stilistica mutuata dalla lettura dei lirici greci o dai poeti dell'estremo Oriente, o semplicemente dalla grazia interiore che, dopo le vicissitudini del vivere, gli ha regalato la “misura”, cioè il saper dire senza fronzoli, senza dispersioni, senza antefatti inutili [. . .] Giulio Marchetti sa adoperare magistralmente la lezione dei grandi del passato, però mai assortigliando la sua personalità, semmai prestando il suo umore e la sua divinità interiore per mettere in risalto le situazioni che vuole offrirci, le occasioni di meditazione e di volo in cui vuole immetterci [. . .] si tratta di poesia che mette dinanzi a molte cose, prima di tutto dinanzi al fluire del tempo che non conosce ragioni e pialla a suo piacimento, poi dinanzi all'effimero, alla realtà che ha mille sfaccettature e non si sa mai come trattarla o interpretarla. (*Dalla Prefazione di Dante Maffia*)

ACQUISTA DAL SITO: <http://>